Anno XII. TORINO, Domenica 28 Aprile 1878 Num. 117.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 28 —	14 —	7 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 12.
Repubblica Argentina e Uraguai . . . » 54 » 27 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono, se abbonate).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 28 APRILE 1878.

ITALIA

Le relazioni sui due Ministeri del commercio e del tesoro — Il Congresso repubblicano — La mediazione italo-germanica.

Se si dovesse giudicarne dall'ordine del giorno di mercoledì prossimo per la riapertura della Camera, sembrerebbe vero che il Gabinetto non sia riuscito fin qui a risolvere nessuna delle grandi questioni che debbono formare oggetto dei suoi progetti di legge. Ma può darsi anche benissimo che l'azione proceda più franca e più spigliata che non si creda, per parte dei singoli ministri, se nell'atmosfera artificiale di Montecitorio essi incontreranno quella calma e quella sicurezza di cui tanto avrebbero bisogno per procedere nella via spinosa nella quale si sono posti. Quindi converrà aspettare gli avvenimenti.

Frattanto si annuncia essere pronte le relazioni della Commissione governativa per la questione dei Ministeri. L'una, redatta dal senatore Beccardo, propone la ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio con un ordinamento migliore. L'altra, dell'on. Mantellini, propone la soppressione di quello del tesoro, dimostrando che per mantenerlo bisognerebbe innovare molte Amministrazioni centrali, e quasi tutte le leggi organiche e finanziarie.

Circa il ristabilimento del Ministero di agricoltura è d'accordo anche la sotto-Commissione della Giunta del bilancio; onde prevedesi che non sorgeranno delle gravi difficoltà da nessuna parte; sul Ministero del tesoro la sotto-Commissione avrebbe emesso un parere contrario; ma è molto probabile che prevalga il voto della Giunta governativa. Non pare, ad ogni modo, che il Ministero intenda di farne una questione di fiducia.

***

Il Congresso repubblicano indetto in Roma per il giorno 30 aprile, pare avesse prodotto a primo tratto un certo allarme nelle sfere governative; ma poscia, essendo stati adottati alcuni temperamenti, sarebbesi deliberato di non porre alcun ostacolo al diritto di riunione concesso a tutti, limitandosi il Governo ad esigere il rispetto alla legge.

Pur rinunziando di prendere alcuna misura preventiva contro questo Congresso, il Ministro dell'interno, dicesi, non avrebbe mancato di concertarsi con taluni dei più autorevoli e più influenti capi dei cosidetti *rossi*, invitandoli a considerare l'imbarazzo in cui si poneva il Governo, e raccomandando loro di venire per tempo in mezzo onde calmare certi ardori eccessivi ed impedire qualche impeto troppo irruente.

Si adatteranno i repubblicani a questi savi consigli di legale prudenza? Tutti sanno del resto quanto sia difficile l'accordo fra quelle bollenti schiere, e ciò tanto sui principii come sui metodi. Chi vuole l'azione lenta, chi la brama precipitata; chi aborre dal Parlamento, e chi spera trovare nella Camera il segreto della riscossa; chi accetta il comando di certi capi, chi respinge le dottrine di altri; chi invoca l'insegnamento degli estinti, e chi propugna l'indirizzo diverso dei vivi. Quale concerto possano formare tutte queste dissonanze di voci e di idee, davvero non si sa. — Vedremo quindi come riuscirà anche questo Congresso.

***

L'*Opinione* trova assai grave il fatto che l'Italia abbia associata la sua opera mediatrice a quella della Germania, mentre quest'ultima potenza, per l'alta sua posizione in Europa, finora era sola ad insistere perchè la Russia e l'Inghilterra mostrassero la loro buona volontà, incominciando col ritirarsi entrambe simultaneamente dalle vicinanze di Costantinopoli.

Se si trattasse di fare opera puramente pacifica, nulla ci sarebbe da ridire che il Governo italiano cercasse di unire i suoi buoni uffici a quelli della Germania. Ma questa è troppo amica della Russia per abbandonarla, qualora riuscisse inutile ogni suo sforzo di mediazione ed un conflitto fosse inevitabile; quindi è come certo che, in caso disperato, la Cancelleria germanica finirebbe per rivolgersi contro l'Inghilterra.

Ora, domanda l'*Opinione*, sarebbe conforme a' nostri principii ed ai nostri interessi di stretta neutralità il parteggiare per una delle due potenze? No dicerto, dovendo noi astenerci da ogni atto che possa essere interpretato favorevole più alla Russia che all'Inghilterra, o più all'Inghilterra che alla Russia. La stessa nostra posizione ci consiglia questo contegno. Posti fra l'Austria da una parte e la Francia dall'altra, noi non abbiamo a temere di dover abbandonare la nostra neutralità, finchè le due grandi potenze vicine stanno neutrali. Allora soltanto che queste uscissero dalla neutralità, ci toccherebbe pensare ai fatti nostri e considerare se sia ancora possibile a noi lo star neutrali, mentre esse si accingono alla guerra.

IL GOVERNO DI NAPOLEONE III E L'ITALIA.

Da un distinto personaggio, il quale e per l'altezza della sua condizione sociale e per le insigni cariche sostenute, e per la continua sua attinenza colle alte sfere della politica è in grado di essere informatissimo, riceviamo una lettera assai importante, di cui qui pubblichiamo le parti principali, gratissimi all'illustre uomo che ce l'ha favorita.

Pregiatissimo Signore,

Le note del principe Napoleone pubblicate nella *Revue des deux mondes*, e di cui la *Gazzetta Piemontese* ha dato un'ampia analisi, hanno richiamato alla mia memoria alcuni fatti e circostanze che in parte spiegano, in parte completano e in parte eziandio rettificano le rivelazioni del genero di re Vittorio Emanuele II.

Ella ricorderà benissimo come nel pomeriggio del 15 luglio 1859 giungessero a Torino, reduci dal campo, le LL. MM. il nostro Re e l'imperatore Napoleone III, e come la popolazione di questa città sapesse far conoscere al Sire di Francia che le ovazioni e gli applausi non erano al suo indirizzo.

Il Ministero presieduto dal conte Cavour era dimissionario, ma rimaneva tuttavia al suo posto per gli affari correnti; e il presidente medesimo, com'era suo debito, si recò alla stazione della via ferrata per ricevere gli augusti viaggiatori. Ma veda caso, venuto tanto appuntino che a molti non parve fortuito: in Piazza S. Carlo la carrozza che conduceva il Cavour, ribaltò e così opportunamente che non fece al Ministro altro male fuorchè una lieve contusione ad una gamba, da cui ebbe buon pretesto di mancare al pranzo di Corte dato in onore del sovrano francese. Il domani io, per affari urgenti, avevo un convegno col conte alle cinque del mattino in una delle sale del Ministero dell'estero, dove il Ministro passava tutte le notti sin dal primo aprirsi della campagna: ma quella sera il Cavour non venne più al Ministero e mi mandò un bigliettino per dirmi che all'indomani andassi invece a casa sua.

Così feci, e andandovi m'incontrai per via colle carrozze di Corte che conducevano l'Imperatore ed il suo seguito alla stazione di Porta Susa, pel suo ritorno in Francia. Ammesso dal Cavour, gli dissi di questo incontro, e l'occasione mi venne di domandargli se egli, il Cavour, era poi stato ricevuto dall'Imperatore, mentre, com'è noto, questi non aveva voluto accordargli udienza quando, al primo balenare del sospetto di armistizio, egli erasi recato al quartier generale francese in Lombardia. Il conte di Cavour mi rispose affermativamente, e domandandogli io qual contegno avesse egli tenuto l'Imperatore, egli, per indicarmi l'imbarazzo di chi si trova su terreno sdrucciolo dove non sa che mossa prendere, mi rispose con una nota frase vivacissima in piemontese. Ed io, incoraggiato dalla cella, ridomandai: « Ma infine quali ragioni ha egli dato di questo improvviso troncare la guerra, malgrado gl'impegni assunti col celebre proclama di Milano? » E il conte di Cavour di subito mi rispose: « Che volete? *L'Imperatore ha veduto* **sorgere la quistione di Roma!** » E seguì raccontandomi come il partito così detto ultramontano in Francia avesse circuito l'Imperatrice, la quale ogni giorno scriveva al consorte, mettendogli innanzi i pericoli di dare troppa forza al Piemonte, se si eseguissero pienamente gli accordi di Plombières, e che due volte alla settimana capitava all'Imperatore da Parigi un *auditeur au Conseil d'Etat*, scelto tra la camarilla gesuitica, il quale, sotto pretesto di portargli le relazioni dei varii ministeri, in sostanza era il messaggiero confidenziale del partito clericale che faceva capo a una persona di sì alto grado e così presso all'Imperatore, la quale non cessava dall'insistere perchè si troncasse la guerra.....

Quello stesso partito, quella stessa influenza che pose tanti ostacoli all'impresa del 1859 e la fece lasciare a mezzo, fu pure l'origine, l'ispiratore e la cagione del funesto trattato del 1864, il quale, dicasi checchè si voglia, non certo nel pensiero di tutto il partito moderato, ma nella mente di alcuni pochi e fra i mestatori del medesimo, e in quella del Governo francese ispirato dai clericali, era e doveva essere una bella e buona rinunzia a Roma.

E non è vero, come narra il principe Napoleone, che nel 1868, trattandosi fra l'Austria, la Francia e l'Italia, questa domandasse lo sgombro dei Francesi da Roma nell'intendimento di occupare essa la sua capitale. Il ministero Menabrea chiedeva semplicemente di ritornare all'infausto trattato del 1864 con tutte le sue clausole, con tutte le contraddittorie sue interpretazioni.

Si dice che in quell'occasione si fosse pure parlato d'una rettifica del confine franco-italiano verso Nizza, ma di tal fatto non credo che vi esista alcun documento ufficiale. Ad ogni modo l'Imperatore, non avendo voluto acconsentire alle modeste domande del ministero Menabrea di regolare alquanto meglio la linea di confine, non si parlò più di tale questione.

Nel 1870 poi, al momento di rompere la guerra, la Francia fece nuove aperture per l'alleanza con l'Italia e l'Austria: a tal uopo un personaggio che sempre ebbe una parte importante nelle trattative che ebbero luogo fra il Governo napoleonico e l'Italia, andò a Firenze sollecitando che si riprendessero le trattative sulla base di quelle del 1868.

Il ministero Lanza dichiarò che l'Italia non intendeva entrare in guerra contro la Prussia colla quale aveva fatto una fortunata campagna nel 1866; però ove si fosse ritornati alla fedele osservanza del trattato del 1864, ove cioè i Francesi avessero sgombrato Roma, l'Italia si sarebbe adoperata volentieri per la costituzione d'una lega dei neutri (cioè Italia, Austria, Inghilterra e Russia) con lo scopo di sorvegliare le fasi della guerra ed intromettere a tempo opportuno l'opera sua per circoscriverne gli effetti ed ottenere una pronta pacificazione fra i belligeranti.

Queste trattative non ebbero seguito.

Intanto però, cominciate le ostilità, l'Austria faceva sentire a Parigi come lo sgombro dei Francesi da Roma fosse l'unica via per potere, con speranza di buon successo, riaprire trattative per l'alleanza dell'Italia; la risposta fatta da Parigi a Vienna si riassumeva in queste precise parole: « **Plustôt les Prussiens à Paris, que les Italiens à Rome.** » Quando tale risposta fu conosciuta a Firenze, il Ministero comprese che ogni altra trattativa era impossibile; però giova avvertire che se tale era il voto del Ministero Lanza-Sella, ciò non impedì forse che in altre sfere si continuasse a desiderare l'alleanza con la Francia e si continuassero forse trattative in proposito.

Quando poi l'occasione e la volontà prepotente di tutta la nazione spingeranno il Governo italiano all'impresa di Roma, è un omaggio da rendersi alla verità il dire che, se si finì per mandare

---

(5) APPENDICE

STELLA

RACCONTO

Qui si parrà la tua nobilitate!
DANTE.

*PARTE PRIMA.
L'avversione.

VI.
(Seguito).

Per siffatta guisa, se non può dirsi ragionevole, si viene naturalmente a spiegare l'abborrimento di lei pel giovane, il quale di ben altro accoglimento era degno. Nato ricco e dotato di ottimi istinti, Lodovico Bandini, per una gran ventura, aveva goduto assai giovane della libertà voluta per involgerli. Talchè, crescendo negli anni e nel commercio degli uomini, egli aveva man mano contemperato felicemente in sè pensiero e azione, coltura squisita della mente e agilità singolare di corpo; ardimenti da eroe, teneresse da fanciullo. Mentre approfondiva l'acuto intelletto in ardue speculazioni filosofiche, si addestrava al nuoto, al bersaglio, alla scherma; volontario nelle patrie battaglie, aveva dormito sul terreno che il suo valore contribuì a conquistare; e curioso indagatore dei segreti di natura, aveva talvolta gareggiato col cacciatore di camosci nello arrampicarsi sulle vette più pericolose ed alpestri. Pieno di gioventù e di senno, di vigore e di libertà, egli avea bevuto largamente alla tazza del piacere, ma senza inebbriarsi; e, cosa più mirabile, avea saputo deporla senza rammarico, quando più lo attiravano le seduzioni. Nè al cuore riboccante d'affetto seppe contendere l'amore casto e soave; ma l'oggetto nobilissimo del suo culto, compiendo miseramente una giornata innanzi sera, come canta il poeta, lo avea trafitto a morte. Ei fu a un punto tra l'ammattire e il seguire nella tomba la donna amata; e ci volle assai tempo e distrazioni d'ogni maniera per rimarginare una ferita che non potè mai sanare interamente. Di qui la tinta di melanconia che cresceva l'attrattiva de' begli e maschi suoi lineamenti; di qui il suo alzarsi a qualsiasi altro affetto, benchè le buone occasioni non potessero mancargli sol ch'ei volesse; di qui il chiudersi in se stesso quasi straniero nel mondo. Talchè si può dire che egli, dopo avere molto provato e amato e operato, si trovò sciaguratamente, per vie straordinarie, nella condizione non mai bastevolmente deplorata dalla più parte dei nostri giovani di classe elevata, i quali, privi di un nobile fine a cui convergere il proprio ardore e l'operosità, menano vita sconfortata, inutile a sè e ad altrui. Lodovico non era tale per certo da andare confuso con quel volgo dorato di fannulloni a cui abbiamo accennato, ma la sua vita fu moralmente spezzata col rompersi di quel primo legame del cuore; nè ebbe per assai tempo dopo stimolo di sorta a rifarsi uomo. E per peggio un granellino di scetticismo si era intanto insidiosamente infiltrato ne' suoi pensieri e ne' suoi giudizi; e l'esperienza giornaliera degli uomini e delle cose avrebbe cresciuto il male anzichè attenuarlo, se la sovrabbondanza degli affetti non avesse provvidenzialmente impedito al cuore d'inaridire.

Ma torniamo a Stella, nel cui animo ardente ribollì per alcun tempo lo sdegno che Lodovico vi avea destato. Di poi ella parve mettere la scena nello scimenticatoio, ma non recesse in nulla la primitiva freddezza verso di lui. Come padrona di casa ella dovea trovarsi di necessità più volte il giorno col suo ospite; ma ogni volta che lo potesse senza dar nell'occhio, lo evitava; ogni volta che potesse abbreviare i discorsi, se ne ingegnava; cosicchè a breve andare Lodovico s'avvide della cosa, e ne provò rincrescimento. Libero di sè, avrebbe saputo a che partito appigliarsi. Ma allo stato presente delle cose, ci ci potea fare poco o punto.

Ormai il dado era tratto: egli era lì per un fine nobilissimo, nè potea disertare. D'altra parte che cosa ci aveva a che fare Stella in ciò che lui concerneva? Se ell'era la padrona di casa e non lo vedeva di buon occhio, Enrico Manfredi era più padrone ch'ella non fosse, e tuttochè assente non aveva mai lasciato di mostrarsi onoratissimo e soddisfattissimo di albergarlo. Oltrechè all'infuori della villa non v'era luogo abitabile per lui nella borgata, e quando pure fosse stato altrimenti, sarebbe sembrato puerile, e non punto giustificato il mutare. Il meglio che ci potesse fare, e lo faceva, era di non forzare le carte, di non cercare, cioè, di trovarsi con la signora Manfredi più spesso che a lei non piacesse; e tanto meno poi di attaccare briga con chicchessia degli amici di lei o dei conoscenti su argomenti che potevano dispiacerle. Era questo riguardo gentile e doveroso, del quale egli erasi fatto legge costante dopo quella prima scappata.

Rassicurato da cotal procedere, lo stesso dottore avea ripreso le sue visite alla villa, e non di rado rimanendovi a desinare, avveniva pure ch'ei si trovasse seduto di faccia a Lodovico senza che ciò gl'impedisse di mangiare a due palmenti per fare onore alla cuoca.

In una di codeste occasioni, in che veramente egli aveva superato se stesso, cadde il discorso, in fin di tavola, sulla piena del fiume che allora appunto minacciava fortemente il paese sottostante. Le pioggie stemperate cadute in quei giorni avevano elevata la superficie delle acque quasi al ciglio degli argini, ed ove non avesse cessato a tempo di piovere, la rotta sarebbe stata inevitabile. Altra volta simile disgrazia aveva recato grande rovina a que' borghigiani, e guasti terribili alle terre per molte miglia all'intorno. Alla descrizione che il dottore ne fece, Lucia si sentì tutta muovere a pietà, e compassionò altamente coloro che or si trovavano nuovamente negli stessi pericoli. Ma il dottore di rimando:

— La non s'inquieti per quella gente, signorina. La non s'inquieti! Le prime, pare che per questa volta la scapoleranno, se il tempo non si rimuta. E alla peggio peggio, lasci fare chè tutto il male non vien per nuocere. Un po' di mortificazione sarà una man santa per abbassare i grilli di certi rompicolli; e de' rompicolli, laggiù, ved'ella, ce n'è più che parecchi; gliel'accerto io. Affoghino, affoghino; tanto di guadagnato. Po' poi l'è tutta gentaccia, ma sovia bene, e purchè si salvi quel gran'uomo di Don Mansueto, per gli altri firmo subito il passaporto, io. Risparmierebbero di campar male..... e di fare le dimostrazioni, gl'imbecilli? Tanto di guadagnato per tutti, la ripeto, tanto di guadagnato!

(*Continua*) CESARE DONATI.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria guarentiti dalla legge).

verso la capitale il Cadorna col suo corpo d'esercito, lo si deve all'energia dei ministri Lanza e Sella e all'intervento del compianto conte di San Martino, il quale in un Consiglio apposito si pronunziò vivacissimamente per quel partito, combattendo l'inopportuna prudenza di certuni — che pure oggi passano per liberaloni — i quali nicchiavano e dubitavano.....

L'Ambasciata persiana in Italia.

Rettifichiamo una notizia dataci dal nostro corrispondente da Roma — V — e inserita nel numero di ieri, riguardante l'ambasciata persiana che fu a Roma a complimentare S. M. il re Umberto. Egli ebbe a dire che i componenti l'ambasciata, uno solo, e malamente conosceva il francese, sicchè era sempre per loro necessario un interprete.

Ora siamo gentilmente informati che tutti i componenti l'ambasciata, vale a dire S. E. Mirza-Aali-Kan-Anime-al-Molk, ministro segretario e capo del Gabinetto di S. M. lo Shah; il generale Meriman-Kan, aiutante di campo di S. M.; Mirza-Rahim-Farzana, ciambellano di S. M. e primo segretario della missione straordinaria di Persia presso la Corte di Roma; René Odinet, console di S. M., addetto all'ambasciata, e Mirza-Montalleb, secondo segretario, conoscevano tutti e parlavano il francese, ad eccezione del capo della missione, il quale, pur conoscendo quella lingua, non si arrischiava a parlarla in pubblico.

I medesimi componenti l'ambasciata conoscevano del resto assai bene le usanze europee, avendo tutti già viaggiato in Italia e qualcuno essendo molto bene istrutto della nostra storia.

CORRIERE DI NAPOLI.

Le corse — Prima e seconda giornata — — Il ritorno — Vincitori e vinti — Fine del provvisorio — Decreto di scioglimento — Arrivo di Varè e Bargoni — Sub-delegati — Elezioni amministrative — Una voce di Roma — Cinq-Mars *al San Carlo* — Le inquietudini di Antonietta *ai Fiorentini — Un pranzo letterario ed un pranzo politico.*

Napoli, 25 aprile 1878.

Nel momento che vi scrivo tutta Napoli, o almeno quel che passa per tale, non pensa che alle corse dei cavalli al Campo di Marte.

Giove Pluvio da oggioso e di cattivo umore si rimette coi nervi, sebbene abbia fino a mezzodì minacciato d'aprir le sue cateratte; pure da buon figliuolo ha smesso, ed un sole magnifico splende e riscalda un tantin più del bisogno corridori, cavalieri e curiosi.

Tuttavia quest'anno le corse non sono riuscite gran cosa.

Quelle dell'altro giorno furono freddine freddine, malgrado i raggi infocati del Dio Febo. Scarse le vetture, pochissimi gli equipaggi di lusso, le tribune a pagamento sfollate, quella reale vuota e non numeroso neanche il popolino, che pur ama moltissimo questo ippico divertimento. Anche oggi l'attrattiva non è maggiore; anzi, molti che vi si recarono martedì, oggi se ne stanno a casa, certi di non perdere nulla, perchè non assisterebbero che ad una seconda rappresentazione dello stesso spettacolo.

Andranno però a vedere il ritorno. Ed in vero franca la spesa di osservi. Aver sotto gli occhi quelle quantità innumerevoli d'ogni specie di vetture, dallo *stage*, dai *breaks*, dalle *Daumonts* alle carrozzelle tirate da un magro ronzino, e all'*omnibus*; quelle migliaia di pedoni e centinaia di cavalieri discendere per la strada nuova di *Capo di China* e poi per *Foria* e *via Roma* venirne alla *Riviera di Chiaia*, è cosa che stordisce e spaventa. Sembra da un momento all'altro dover assistere alla sfracellazione d'un legno, all'uccisione di un pedone, e tuttavia è rara che si deplorino delle vittime o degli accidenti dolorosi.

Se a qualcuno dei lettori interessa saper i vincitori, gli dirò che ieri l'altro l'esito delle corse fu il seguente:

Prima corsa — Combattenta fra sei cavalli, fu vinta da *Ortello*, bellissimo castrone sauro del cav. Guccia — Premio lire 4000.

Seconda corsa — Tre soli cavalli; vinse *D. Giovanni*, del conte G. de Larderel — Premio L. 5000.

Terza corsa — Si contendono il premio di lire 2000 cinque cavalli. Lo vinse *Parchemont*, stallone baio del signor Odoardo Ginistrelli.

Quarta corsa — *Gentlemen-Riders*. Corrono tre; vince il signor Luigi Caffito, che monta un cavallo del marchese Francesco Serra-Gerace. Riceve il premio di una ricchissima coppa d'argento, dono di S. A. R. il principe Carlo di Prussia.

Quinta ed ultima corsa — Cinque cavalli si disputano il premio del Re di lire 3000. Lo guadagna *Gorgona* del conte G. de Larderel.

Dei vincitori e vinti di oggi vo'lo dirò nell'altra mia.

Passo ora a cose più importanti, sebbene in questi giorni di baldoria gettate un tantino nel dimenticatoio.

*** Oggi avrebbe dovuto finir il provvisorio municipale-prefettizio ed incominciare l'amministrazione straordinaria. Ma tanto l'onorevole Varè quanto il Bargoni hanno ritardato di quarantott'ore il loro arrivo. Giungeranno sabato mattina con il treno di Roma delle 5 e 57 minuti. Il Bargoni, volendo rispettare il sonno dei suoi impiegati, ha proibito rigorosamente qualsiasi ricevimento ufficiale.

Sabato stesso il Varè prenderà possesso del suo commissariato ed installerà gl'impiegati dell'amministrazione centrale, che conduce con lui, alla verifica della contabilità. Con il Varè prende posto il consigliere delegato Civilotti, non da coadiutore, come si era detto in sulle prime, ma quale capo del personale verificatore. Se non è zuppa, è pan bagnato.

La nomina del Civilotti ha fatto andar sulle furie il San Donato ed i cointeressati, perchè fu lui il Civilotti che scovrì le cabale del bilancio, fu lui che annullò la famosa deliberazione per la corruzione della stampa.

Intanto ieri venne comunicato al f. da sindaco il decreto di scioglimento. Esso è proprio di quattro linee, scioglimento e nomina dell'on. Varè. Con questo fatto si è avverata un'altra delle mie informazioni da voi pubblicata, cioè che lo scioglimento del Municipio avrebbe preceduto l'arrivo del Bargoni e sarebbe stato fatto dal conte Gravina.

*** La prima difficoltà vera e reale, innanzi alla quale si troveranno Commissario e Prefetto, sarà la nomina dei sub-delegati per le dodici sezioni e per gli uffici centrali. Trovare diciotto cittadini imparziali, spassionati, disposti ad affrontare il cozzo dei partiti e lasciare le abituali e particolari occupazioni, è cosa assai difficile. A Roma si è discusso molto di ciò fra lo Zanardelli, il Bargoni ed il Varè, s'interpellarono varii deputati napoletani, non si concluse nulla ed oggi ancora per telegrafo ci chiedono dei nomi. L'ultima volta che si sciolse il Municipio nel 1876, la difficoltà non esisteva.

Era tutto un partito che supplìva un altro. I progressisti scacciavano i clericali. Il Commissario Regio se ne venne con le nomine già fatte; ma oggi la situazione è ben differente. Più o meno ognuno che ha appartenuto un po' alla vita politica municipale è legato ad un partito e per lo meno ha le sue simpatie; dove trovare gl'imparziali?

E non vi nego che dai sub-delegati dipende molto l'esito delle prossime elezioni, sebbene non vi sia gran tempo a cangiar le liste elettorali, essendosi deciso che le elezioni generali abbiano luogo al più tardi l'ultima domenica di giugno.

Il Governo vuole che l'interregno straordinario finisca al più presto ed il Varè ha accettato solo con questo patto.

*** A proposito di elezioni, permettete a me che abito Napoli di scrivervi qualche cosa di alta politica, attinta però ad ottima fonte. Posso assicurarvi che il Cairoli, accettando l'incarico di formare il Gabinetto, sottomise a S. M. il Re la necessità di sciogliere la Camera ed il Re annuì. Il Ministero è deciso nel prossimo ottobre a procedere alle elezioni politiche generali sia con la nuova, sia con la vecchia legge elettorale. Lo scioglimento della Camera avrebbe luogo prima, nel caso i deputati dessero un voto di sfiducia sopra qualsiasi quistione.

*** Ieri sera al San Carlo *Great attraction* degli appassionati di musica, i quali non debbono esser molti, perchè il teatro era mezzo vuoto. Vi fu la prima del *Cinq-Mars*, di Gounod. Decisivamente fa un fiasco; sarà difficile che l'Impresa possa darlo per oltre le quattro rappresentazioni di obbligo agli abbonati.

Il *Cinq-Mars* non è musica per grandi teatri. Fu scritta con dialoghi parlati, i quali sono stati poi cangiati in recitativi lunghi e noiosi da addormentare. Vi sono qua e là delle frasi graziose, degli accenni melodici, nulla di più. La strumentatura, appoggiata tutta e sempre sui violini, diventa d'una monotonia terribile da far desiderare un colpo di gran cassa o uno squillo di tromba.

L'atto migliore è senza dubbio il quarto, anche perchè ha il pregio di esser breve. Ieri sera però non si potè gustare molto perchè il tenore Capponi non eseguì come si doveva la sua romanza; invece la stretta del duo che vien dopo con la *Maria di Conzaga* (signora Giovannoni) fu cantata alla perfezione e venne pure applaudita.

Oltre questi pezzi ne furono applauditi ancora altri tre, cioè la romanza della donna, il duetto finale del primo atto fra *Cinq-Mars* e *Maria*, più la ballata al secondo atto di *Marion de Lorme* (signorina De Vera).

Comprendete bene che quattro pezzi non bastano a salvare uno spartito, quindi ne registriamo il decesso. Morto a Milano, morto a Napoli, difficilmente il *Cinq-Mars* si rialzerà più in Italia.

Ai Fiorentini abbiamo avuto il primo insuccesso della compagnia Cesare Rossi. Fu l'altra sera in occasione della commedia del Chiaves: *Le inquietudini di Antonietta*. Il pubblico cominciò con il ridere ed applaudire, ma poi trovandosi sempre innanzi lo stesso equivoco, finì con l'annoiarsi e dar segni di disapprovazione.

Odo di qui il direttore gridar contro la lunghezza di questa lettera. Finisco subito. Due notiziole, due pranzi. Una è letteraria, vien dato stasera dai membri del *Circolo Goldoni* all'autore del *Nerone* Pietro Cossa ed al noto ed egregio *Dottor Veritas* (al secolo Leone Fortis). Entrambi sono per il momento nostri ospiti.

L'altro pranzo è politico. È un banchetto di addio che alcuni amici del conte Gravina gli offrono anche stasera allo Scoglio di Frisio. Posso assicurarvi che il San Donato non è nel numero dei convitati.

CAOS.

CORRIERE DI SICILIA.

Il nuovo prefetto di Palermo — Chassecarioé *d'impiegati — Il nuovo comandante militare — Il questore — Il sindaco — Settimana santa — Un cammello tunisino — Medaglia d'oro — Abusi in dogana.*

Palermo, 25 aprile 1878.

Pare che finalmente il Governo si sia tolta una delle tante spine che lo punzecchiavano, quella cioè della questione palermitana. Il Corte fra breve, forse ai primi di maggio, verrà ad occupare il posto del Malusardi, il quale, carico di onori non del tutto immeritati, lascia colla Prefettura non ingrato ricordo di sè nella maggior parte della popolazione, che riconoscerà sempre in lui il ristauratore della sicurezza nelle campagne, l'energico distruttore del malandrinaggio militante, per quanto si voglia rimpicciolire questa sua gloria.

Il Corte nel governo di questa provincia non troverà certamente le difficoltà tutte che ebbe ad incontrare il Malusardi. Egli almeno non avrà più a dar la caccia ai briganti, non dovrà più far acquisto di numerosi delegati per scovrirne i nascondigli. Però la selvaggina che ancora gli resta, unica eredità del Malusardi, non è men facile a distruggersi. Solo convergendo tutte le sue forze su di essa, il che non era dato di poter fare al suo predecessore, è sperabile che un qualche buon risultato ne otterrà, risultato che però augurio completo, ed il cui conseguimento potrà essere agevolato dall'esperienza degli errori altrui nel colpire la mafia. Ma il nuovo prefetto saprà raggiungere questa meta? Dal lato amministrativo è poco conosciuto. Attenderemo dunque a giudicarlo dai fatti. Una cosa finora è certa, che cioè per la sua onestà, per il suo amore alla Sicilia egli non uscirà dal campo della legge e da buon militare saprà erigervi salde trincee contro le quali si spunteranno le armi dell'arbitrio e della violenza.

La Sicilia, che ricorda la viva parte che egli ebbe con Garibaldi allo sterminio dei Borboni nel 1860, che qui egli sparse valorosamente in quella lotta il proprio sangue, valuta in lui un suo figlio, ed è pronta ad aiutarlo in tutto e per tutto. A lui il saper trarne profitto.

*** Intanto colla partenza del Malusardi si verificano nuovamente quegli errori amministrativi la cui gravità non si volle mai conoscere, ma che pure possono produrre perniciose conseguenze. Intendo parlare del trasloco dei funzionari dipendenti di pubblica sicurezza. Cinque ispettori, di cui alcuni da più anni residenti in Palermo, andranno ben presto a raggiungere le loro nuove destinazioni sul continente. Altri ne verranno i quali, ignari delle condizioni locali, avranno non poche difficoltà a superare prima di poter prestare validamente l'opera loro.

*** Col nuovo prefetto giungerà pure il generale Pallavicini, comandante il X Corpo d'armata. Mi piace che non fui il solo a riconoscere la poca opportunità di tale nomina che sarebbe stata più adatta in altri tempi. L'avversione reciproca che si vuole esista fra il Corte ed il Pallavicini in seguito al fatto di Aspromonte non ha alcun fondamento. Egli ha già dichiarato che non abiterà più al Palazzo Reale ed il Ministero della guerra gli ha fissato un'indennità d'alloggio di mille lire mensili. Ne risparmierà certamente.

*** Si parla del trasloco dell'attuale questore, nel quale la popolazione più non ha fiducia in seguito agli ultimi sequestri del Parisi, Carella, ecc... i cui veri autori non sono peranco stati scoperti. Il Restelli, che già fu con successo questore di Palermo, pare sia quello designato a succedergli.

*** Il Perez, come ebbi a telegrafarvi, è di bel nuovo sindaco di questa città. Sorse sul proposito la questione se egli potesse ritirare le dimissioni che avea date da tal carica quando venne chiamato al Ministero dei lavori pubblici, o se non abbisognasse invece una nuova nomina, avendo *ipso iure* cessato di essere sindaco per l'incompatibilità colle funzioni di ministro. Il Prefetto ha sciolto la questione dichiarando che tale incompatibilità è solo invocabile colla carica di ministro dell'interno. Ecco una risoluzione che se non verrà contraddetta dal Consiglio di Stato potrà servire di traccia in casi consimili. È un buon augurio per i signori sindaci del Regno!

*** La Settimana Santa è passata. Anche Palermo assume in questi giorni un aspetto particolare. Per tre giorni nell'interno della città è sospesa ogni circolazione delle vetture. Tutti a piedi, e se per mala ventura alcuno vien sorpreso da repentino male, non gli si può neppur concedere il sollievo di una carrozzella.

Però la popolazione che si riversa nei due maggior corsi può più liberamente visitare i sepolcri, fare sfoggio di eleganti abbigliature, e la vispa gioventù, non isturbata dal pericoloso correre delle carrozze, si pasce delle occhiate, dei sorrisi, delle tacite espressioni d'amore che in tanta confusione si possono, senza tema di tradirsi, vicendevolmente scambiare. Pei ragazzi son giorni di festa. La tradizionale fiera dei giocattoli li attende sulla piazza San Giorgio, ove un gridio continuo, un vociare di saltimbanchi e di venditori coll'instancabile loro: *l'aio, l'aio*, assordano al punto da far quasi invidiare quel famoso *rabel* della vostra defunta fiera fantastica. Presso a questa fiera sorge quella di beneficenza a favore dell'Ospizio Marino. Numerosi premi, fra cui non pochi di gran valore, quali i doni del defunto Re e di Umberto, del Bey di Tunisi che regalò nientemeno che un bellissimo cammello, e della *Aonte* di Palermo, attirano gran quantità di persone che vanno a spendere almeno venti soldi a testa, convinte bensì di guadagnare un nonnulla, ma colla interna soddisfazione di recar sollievo all'umanità che soffre.

*** Anche al nostro prof. Coriso, che ai funerali di S. Domenico tesse la funebre commemorazione in memoria del compianto Re, è stata conferita la medaglia d'oro, come già al nostro Ricotti, al Guerzoni ed al Mamiani. Egli non può andar che lieto di tale onorificenza che soddisfa pur anco l'amor proprio dei Siciliani orgogliosi di tanto concittadino.

*** In seguito ad abusi verificatisi in questa Dogana ed alla poca o nessuna fermezza mostrata nel reprimerli, vennero improvvisamente sospesi dal Ministero numerosi impiegati, nonchè il Direttore, che già è stato sostituito da quello della Dogana di Cagliari.

P. E.

ESTERO

Il Congresso ferroviario. — I paesi che saranno rappresentati al Congresso ferroviario di Berna che s'inaugurerà il 18 maggio prossimo sono: Germania, Francia, Austria, Italia, Belgio, Russia, Svizzera, Olanda e Lussemburgo.

Naufragio nel Bosforo — Il telegrafo ci ha già annunciato un naufragio che ebbe luogo nel Bosforo. Eccone i particolari:

Il naufragio avvenne il giorno 24, a mezzogiorno, presso le bocche del Bosforo. Un vascello-trasporto turco carico di legname era arrivato la sera antecedente ed aveva gettato l'àncora fuori dello Stretto, in causa del regolamento che vieta l'ingresso dopo il tramonto.

Il 24, durante un forte turbine di tramontana, le gòmene si ruppero ed il vascello andò a battere contro le roccie e si franse. Quaranta uomini furono salvati per mezzo di funi gettate dai dirupi, e 90 si annegarono.

Il capitano Palmer, sopraintendente del battello di salvamento, fu disgraziatamente respinto dalla costa mentre tentava di operare il salvamento. Il defunto servì anticamente nella marina inglese ed era stimatissimo a Costantinopoli come capo del Corpo di salvamento, che aveva strappate tante persone alla morte.

Gl'imprestiti russi. — Leggiamo nel *Times*: Parecchi principali banchieri tedeschi furono recentemente indotti a radunarsi a Berlino per prendere in considerazione la proposta di lanciare un altro imprestito russo e pronunciarsi sulla possibilità della medesima. La questione fu unanimemente risolta in senso negativo.

Russia e Rumenia. — Leggiamo in un dispaccio del *Times* da Berlino che, ora che i Russi hanno raccolto molte forze in Rumenia, desiderano che il principe Carlo si impegni a mettersi dalla loro parte in caso di rinnovamento della guerra. Probabilmente il Governo rumeno farà dipendere il suo assentimento dalla disposizione che mostreranno i Russi di lasciar loro le bocche del Danubio. Non avendo la Russia alcun interesse a rendersi padrona delle bocche del Danubio a meno che non sia per danneggiare il commercio frumentario della Rumenia a beneficio del commercio d'Odessa, i Rumeni non cederanno tanto presto su questo punto.

I soldati indiani. — Durante un *meeting* che ebbe luogo a Londra il 26 corrente, si domandò per telegrafo a lord Lytton, vicerè dell'India, se le Indie potrebbero dare 70,000 uomini. Il vicerè rispose che, in caso di bisogno, ne darebbero il doppio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 aprile reca:

1. **Un R. decreto** (n. MDCCCLII, parte suppl.), col quale l'asilo infantile del comune di Angera (Como) viene eretto in ente morale, e se ne approva lo statuto organico.

2. **Disposizioni** nel personale dell'esercito, in quella della magistratura e nel personale del notariato.

CRONACA

28 aprile.

Effemeridi torinesi. — 28 aprile.

1683. Si ordina per la prima volta ai proprietari di abitazione di denunziare al segretario del Tribunale le nascite e le morti avvenute nelle loro case.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 20 al 27 aprile all'Ufficio dello stato civile municipale:

Guidetto Tommaso, panettiere, res. a Grugliasco, con Giorda Giovanna, res. a Grugliasco.

Cappone Domenico, tagliatore da lime, resid. a Torino, con Girando Vittoria, contadina, resid. a Torino.

Duretto Placido, orcolano, res. a Torino, con Rovetto Margherita, lavorante in busti, residente a Torino.

Ducca Maurizio, meccanico, res. a Torino, con Bosso Giovanna, sarta, res. a Torino.

Borgna Giuseppe, panettiere, resid. a Torino, con Gandolfi Remigia, commessa negoziante, res. a Torino.

Bonglovanni Andrea, panettiere, res. a Mondovì, con Barone Maria, ricamatrice, resid. a Torino.

Abrami Davida, operaio alle Ferrovie, resid. a Torino, con Bocca Margherita, cameriera, res. a Torino.

Caracciolo Felice, cuoco, resid. a Torino, con Rabbi Teresa, res. a Torino.

Torchio Igino, pizzicagnolo, res. a Torino, con Conza Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Ferreri Nicolao, impiegato alle Poste, resid. a Torino, con Bracco Rosa, res. a Torino.

Dolza Giorgio, agricoltore, resid. a Torino, con Rubiola Giuseppa, contadina, res. a Torino.

Gianoli Gio. Gabriele, meccanico, res. a Porto Said, con Gaggiotti Leonilda Camilla, residente a Porto Said.

Cav. Fasola Giovanni, impiegato, res. a Palermo, con Marone Nicolina, res. a Novara.

Bancola Salvatore, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Vanossi Carolina, cuoca, res. a Torino.

Ferraris Pietro, ombrellaio, res. a Torino, con Ferraris Maria, fruttivendola, res. a Torino.

Lamberti Antonio, falegname, resid. a Torino, con Meano Gabriella, res. a Torino.

Vaschetti Giovanni, contadino, res. a Grugliasco, con Bava Emilia, contadina, res. a Torino.

Fantini Tommaso, scultore in legno, residente a Troffarello, con Meda Lucia, neg. in commestibili, resid. a Torino.

Consiglio Comunale di Torino. — Domani lunedì 29 aprile, alle ore 8 pomeridiane, avrà luogo un'altra adunanza del Consiglio comunale. Nell'ordine del giorno fra le materie a trattarsi in seduta pubblica notiamo le seguenti:

Via Bogino — Prolungamento.

Tramway dalla piazza Castello per via Roma al borgo San Secondo.

Strada al Monte dei Cappuccini — Sistemazione — Se debbansene continuare gli studi.

Onoranze funebri a Re Vittorio Emanuele — Maggiore spesa.

Monumento a Re Vittorio Emanuele in San Martino — Concorso in L. 500.

In seduta privata si discuterà la nomina del direttore capo delle scuole, per la quale la Giunta, su avviso del consigliere comm. Bianchi, con sua deliberazione del 17 corrente propone il cav. Francesco Nejrone, dottore aggregato in filosofia e lettere, già provveditore agli studi a Bologna, a Parma, a Brescia e Bergamo e da ultimo ad Alessandria; uomo che da oltre trent'anni è nel pubblico insegnamento, sebbene non abbia ancora raggiunto i 53 anni d'età.

Una causa per libello contro l'*Unità Cattolica*. — Ce lo annunzia il *Times* che l'ha per telegramma da Roma; e nessuno, a quanto sappiamo noi, ne ha mai parlato finoggi! nemmeno l'*Unità Cattolica*! Ecco il telegramma del giornale inglese da Roma, in data del 25 corrente:

« Una causa per libello, la quale probabilmente desterà non poco stupore nel mondo cattolico, verrà fra breve in giudizio a Torino.

« Si ricorderà che nel dicembre scorso il celebre ex-gesuita, Padre Curci, pubblicò un'opera intitolata: *Il moderno dissidio tra la Chiesa e l'Italia*, onde giustificare quei criteri in favore di una conciliazione tra la Chiesa e lo Stato, che erano stati causa della sua espulsione dalla Società.

« Quest'opera, naturalmente, fu severamente criticata dai fogli cattolici, e, fra gli altri, l'*Unità Cattolica* stampò una serie di violenti articoli contro il libro, in cui fece degli attacchi personali contro l'autore e l'editore.

« Questi hanno risoluto di far rendere conto allo straziante foglio ultramontano di questi attacchi, ed hanno rimesso la loro causa nelle mani del chiaro avvocato sig. Panattoni, che fu avvocato della difesa nella celebre causa Mantegazza a Bologna nel 1875. »

Musica e vendita di beneficenza. — Oggi domenica nella Galleria Carrera, via D'Angennes, 20, durante la vendita di beneficenza per il compimento della facciata monumentale della chiesa dell'Adorazione perpetua, vi sarà dalle 2 alle 4 concerto musicale del Collegio Benafous, con ingresso libero.

Concerto Bonacina. — Questa sera alle ore 8 1/2 nel salone dell'Associazione generale degli operai, via Mercanti, 14, piano nobile (gentilmente concesso), vi sarà un grande concerto vocale e strumentale dato dalla signora Luisa Bonacina-Diem (arpista) in unione alle sue figlie Giovannina, Emilia e Carolina, col gentile concorso dei distinti dilettanti signora Lidia Broccardo e signora Paolina Cigolini ed i signori avv. Stratta e prof. Bosi.

Il programma è sceltissimo e variato. Si eseguirà musica di Herold, di Alvars, di Bellini, di Rossini, di Donizetti, di Petrella, di Marchetti, ecc.

Teatri. — CARIGNANO. — È annunciata per martedì, 30, la prima recita della compagnia francese diretta dall'artista Mazzella. Le commedie di *début* sono: *Les femmes terribles* di Dumanoir e *Les petites Marmites* di Dallavigne e Normand.

Signori amatori del teatro francese, si facciano avanti.

— GERBINO. — La *Prima* di Riccardo Castelvecchio, replicata ieri sera innanzi ad un pubblico discretamente affoliato, ebbe quasi lo stesso accoglienze della prima sera. L'ultimo atto è quello che attira i maggiori applausi del pubblico.

Martedì, 30, beneficiata del giovane attore brillante sig. Domenico Giagnoni col seguente programma: *Un voto a Santa Caterina*, di E. About, tradotto da Yorick, il brillante appendicista della *Nazione* di Firenze; *Il peggior passo è quello dell'uscio*, di F. Martini, e *La canonichessa*, di E. Scribe.

Il sig. Giagnoni promette di farci passare una bella serata. E il signor Giagnoni è talmente da mantenere la promessa.

— BALBO. — Un altro annunzio per martedì, 30. Al Balbo *andrà in iscena* la... come dobbiamo chiamarla? La signora... Viol...

— La *Traviata*.

— Benissimo; la *Traviata*, con una gentile prima donna, la sig.ª Emilia Malvezzi, figlia del valente tenore Malvezzi, e due altri artisti nuovi per Torino: il tenore Lazzarini ed il baritono Marescalchi.

Dopo la *Traviata* avremo il ballo *La follia di carnevale*.

Cronaca nera. — *Ancora il disastro di Ponte Mammolo a* ROMA. — I giornali di Roma hanno più estesi ragguagli sul di-

mastro avvenuto ieri l'altro a Pontemammolo e da noi accennato ieri. La frana cadde nella cava di pietra verso le 8 ant. mentre trovavansi presso quella località due operai coi rispettivi carretti e cavalli i quali rimasero sepolti.

Appena si ebbe notizia della catastrofe, si mandarono sul luogo varii agenti di pubblica sicurezza, alcune guardie municipali e un buon numero di pompieri coi loro attrezzi.

Dopo lunghe indagini fu estratto il cadavere dell'operaio Giovanni Mancini orribilmente sfracellato.

Si sono poi continuate le ricerche per trovare il corpo dell'altro operaio, che è certo Benedetto Maioli, ma finora non fu possibile rinvenirlo.

Il cadavere del Mancini fu condotto alla stanza mortuaria del Campo Varano.

S. M. il Re, appena ebbe notizia dell'infortunio, si recò a Pontemammolo accompagnato dal generale Dezza e da un maggiore di Stato maggiore, e volle essere informato minutamente dell'accaduto.

*** A Torino.

Coltellata per nulla. — All'Ospedale Mauriziano fu ricoverato P. I., che, volendo intervenire a far cessare scandali promossi da un ubbriaco, ricevette dall'ubbriaco stesso una coltellata nella schiena. Ciò accadde in via Pinelli nel Borgo S. Donato. Il feritore fu arrestato dai reali carabinieri.

*** *Suicidio.* — Alberto G., di trent'anni, segretario comunale a Busca, giunse ieri a Torino e prese alloggio presso una sua parente in via Mercanti, N. 14, al 5° piano. Si mise a letto a prima sera e verso la mezzanotte, rivestiti i panni di rotta e bendatisi gli occhi, si precipitò nel cortile. La morte fu istantanea.

*** *Disgrazia.* — Un cocchiere d'*omnibus* d'albergo che stava allo scalo ferroviario in attesa di forestieri, volle scendere di sorpresa forse per isgranchire le gambe. Appena il cavallo si sentì padrone di sè, prese il galoppo per tornar alla stalla. Il cocchiere tentò trattenerlo, ma, stramazzato al suolo, fu arrotato dal pesante veicolo e così gravemente ferito al capo ed al collo che si dispera per la sua vita. Trovasi all'Ospedale di San Giovanni.

*** *Ladri.* — Un bricconе, già bianchissimo per antico pelo, fu colto ieri mentre usciva da una soffitta d'una casa di via Passalacqua ove avea fatto tutto il repulisti possibile. Fu gran danno che chi lo sorprese alla stanza non donna, poichè non lo potè arrestare; il birbo scappò, ma non portò con sè il bottino.

— La scorsa notte, a verso il tocco, ignoti malandrini, servendosi di grimaldelli, entrarono in una canova di via Saluzzo. L'esercente e la sua famiglia dormivano in una cameretta di retrobottega e pare che siensi svegliati tutti allo scalpiccio de' ladri. Ma non ebbero il coraggio di investirli, e manco quello di dar l'allarme. Sicchè i marinoli, valendosi anche della lucerna che i pigionali avevano lasciata accesa, frugarono dappertutto e rubarono un orologio, due anelli d'oro, lenzuola, ecc., per un valore d'oltre 100 lire. I derubati, che eran stati quatti e rimpiattati sotto le lenzuola durante l'operazione, alzarono la voce e chiesero soccorso solo quando i ladri s'erano eclissati.

STATO CIVILE DI TORINO — 27 aprile.

Morti. — Allemano Felice, d'anni 7, di Torino — Iorio Giuseppe, id. 7, di Verolengo, studente — Varesilli Anna nata Bodio, id. 67, di Casalborgone — Ferrero Giovanni, id. 27, di Pinerolo — Rosato Antonio, id. 56, di Castiglione Torinese, falegname — Parato Luigia, id. 27, di Savigliano — Paglia Margherita, id. 32, di Rivara — Audano Marco, id. 53, di Pecetto Torinese — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale* 14, *cioè a domicilio* 9, *negli ospedali* 5, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 16, cioè: maschi 10, femmine 6

Matrimoni celebrati 16.

Spettacoli d'oggi

Gerbino, o. 6 1/4. — *Prima* — *Una tigre del Bengala.*

Balbo, s. 8. — *Ruy-Blas*, opera — *Lo spirito d'amore*, ballo.

Rossini, o. 6 1/4. — *Roberto Devereux*, opera.

Nazionale, s. 8. 1/2 — *Il Barbiere di Siviglia*, opera — Divertimento danzante.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire. Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico-etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Salone Romano (Galleria Subalpina). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
27 aprile 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,1	+ 12,1	8,3	82	14° 21'	S d.	n. p. s.
9 a.	732,6	+ 13,0	7,8	69	14° 20'	S d.	n. p. s.
12 m.	732 3	+ 16,0	8,0	57	14° 25'	S E d.	s. p. n.
3 p.	732,2	+ 19,1	8,7	40	14° 26'	S d.	q. ser.
6 p.	732,9	+ 19,4	8 0	36	14° 23'	S d.	s. p. n.
9 p.	734.7	+ 16,3	6,3	44	14° 23'	O d.	n. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 11,4 / Massima + 20,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 28 aprile + 11,4.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 29 aprile 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 12 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 7 21.

Nascere della **LUNA**, 0 38 matt. — Passaggio al meridiano, 9 55 matt. — Tramonto, 4 33 sera.

Giorno della Luna 27.

VARIETÀ

Terremoto — Meteore luminose.

Terremoto. — I giornali hanno annunziato un forte terremoto avvenuto nella notte di venerdì 19 corrente a Costantinopoli e nei dintorni.

Ora nella stessa sera del 19 una leggiera scossa fu pure avvertita dagl'istrumenti bismici dell'Osservatorio meteorologico di Foggia in Capitanata, secondo che mi scriveva il giorno appresso, 20, il cav. prof. Vincenzo Negri, direttore di quell'Osservatorio.

Altre due scosse furono pure sentite nella Valsesia nel giorno 18 corrente: una la mattina intorno alle 11 1/2 a Riva-Valdobbia ed a Carcoforo, un'altra la sera verso mezzanotte alla Ferrate.

Queste notizie non ho potuto comunicare subito perchè assente dall'Osservatorio.

Meteore luminose. — Due belle meteore luminose, quasi bolidi, furono osservate ieri sera (26 corrente) in questo nostro Osservatorio, mentre s'attendeva alle consuete osservazioni delle stelle cadenti.

La prima apparve alle ore 10 minuti 25 (tempo medio locale) dappresso a Nagolo; e dopo aver attraversato la costellazione del Leone, entrò in quella del Cancro ed andò ad estinguersi presso la *testa* di quest'ultima.

Le posizioni dei due punti estremi del suo veloce cammino apparente si erano:

Principio: Asc. retta 127°; Decl. bor. 32°
Fine: Asc. retta 147°; Decl. bor. 15°

Essa aveva un nucleo più grande di Sirio, seguita da lucido strascico; l'uno e l'altro di color bianco.

La seconda meteora si vide poco più tardi, alle ore 10 min. 38 nelle regioni prossime al polo; e dopo essersi mossa presso la cappa del Dragone, percorse breve tratto di cielo, terminando in sul confine di questa costellazione colla vicina della Giraffa. Ecco le coordinate dei due punti:

Principio: Asc. retta 180°; Decl. bor. 72°
Fine: Asc. retta 148°; Decl. bor. 51°

La grandezza apparente della meteora era poco diversa da quella della precedente. Il nucleo era di color bianco, e dello stesso colore si era la striscia di luce che gli teneva dietro.

La stella procedea veloce nella volta celeste.

In questo frattempo, la sera dell'11, è stata scoperta all'Osservatorio di Marsiglia il 167mo dei pianetini tra Marte e Giove, del quale hanno già dato contezza i giornali.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
27 aprile 1878.

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA
27 aprile.

NOTIZIE DA ROMA.

26 aprile.

Ancora il segretariato della pubblica istruzione. — Secondo il corrispondente romano del *Caffaro*, è inesatto quanto hanno asserito alcuni giornali circa la nomina del segretario generale della pubblica istruzione nella persona del comm. Rezasco. L'on. Desanctis ha soltanto affidato a quest'ultimo, come capo di divisione più anziano, la firma del segretariato generale del suo Ministero, ma non ha mai pensato di offrirgli definitivamente quell'ufficio nel quale desidera di avere un membro del Parlamento, od almeno un professore di sua personale fiducia, come sarebbe il Cantoni dell'Università di Pavia, al quale sono state fatte in proposito nuove premure dall'on. Ministro.

— *Colonia italiana nelle Baleari.* — Passando da Roma per recarsi alla Esposizione di Parigi, il Console italiano di Aden, che è uno di coloro che maggiormente caldeggiarono la spedizione italiana in Africa, pare stia trattando d'intesa coll'Antinori e col Martini per costituire una società allo scopo di acquistare nello Sciah una estensione di terreno per fondarvi una Colonia italiana che grandemente agevolerebbe i nostri commerci.

— *Magistratura.* — In seguito a sua domanda, il comm. Marulli, presidente della Corte d'Appello di Messina, sarà collocato a riposo.

Ieri sera il comm. Curcio, che da consigliere della Corte d'Appello di Catania era stato assunto dall'on. Mancini a capo di Gabinetto del Ministero di grazia e giustizia, cessava dalle sue funzioni.

Lo sostituisce nella stessa qualità il commendatore Francesco Gierdano, consigliere della Corte d'Appello di Roma, il quale fungeva testè da presidente della Corte d'assise.

Il comm. Curcio ritornerà alla carriera giudiziaria.

L'on. Conforti non gli ha ancora comunicato il luogo della sua futura destinazione.

— *Movimento di nunzi pontificî.* — Parlasi di un movimento nei nunzi pontificî all'estero in seguito alla pubblicazione dell'Enciclica.

Meglia, nunzio a Parigi, verrebbe sostituito dal nunzio a Bruxelles, dove si recherebbe lo internunzio dall'Haya.

Resterebbero al loro posto gli attuali nunzi di Vienna e Madrid, e si manderebbe Vannutelli a Lisbona.

— *Chiusura dell'esercizio ferroviario.* — I rappresentanti della Sublalpina prendono le opportune disposizioni per la chiusura dell'esercizio delle ferrovie il primo luglio: fu già data la disdetta dei locali in cui risiedono i suoi rappresentanti a Roma.

— *La prossima partenza del Corte per Palermo.* — Come si è già annunziato, il 1° maggio il nuovo prefetto di Palermo, onorevole Corte, si recherà ad occupare il suo posto.

Il Ministero intanto volendo che il Corte non manchi degli elementi di propria fiducia e che possano degnamente aiutarlo nella propria opera, sta disponendo pel cambiamento d'alcuni funzionari, e pel rimpiazzo del questore. A tal proposito si fanno alcuni nomi, ma per ora nulla di deciso.

— *Malattia del generale Rostagno.* — Il generale Rostagno trovasi gravemente ammalato.

— *La principessa Taxis al Vaticano.* — La principessa Thurn e Taxis, la quale è solita ogni anno di venire in Roma colla sua famiglia, è stata ricevuta dal Papa con tutti gli onori che s'accordano in Vaticano agli addetti alla Casa sovrana.

La principessa, accompagnata sempre da un drappello di guardie Svizzere, si è pure recata a far visita al cardinale Franchi, segretario di Stato, al quale presentava pure le dame e gli ufficiali e il numeroso suo seguito.

Sequestro di carta bollata in Milano.

A Milano si parla molto del sequestro di una quantità enorme di carta timbrata, di modulo, di stampiglie appartenenti all'amministrazione finanziaria superiore. Questa carta era stata spedita da Roma alla ditta Faverio, che ha i suoi magazzini nel locale della Vittoria. Il Faverio l'avrebbe acquistata da un suo corrispondente di Roma, il quale pare l'abbia alla sua volta comperata da persone addette alla Amministrazione finanziaria.

Fatto è, che fu dato immediato ordine di sequestro di una quantità di questa carta, trenta quintali, che ora fu depositata nel locale della Questura.

Si sono iniziate pratiche ed investigazioni per appurare il fatto, e, pel caso che si constatasse la frode, scoprirne gli autori.

CORRIERE DEL MATTINO
28 aprile.

NOTIZIE DA ROMA.

27 aprile.

— *Un decreto non approvato.* — Dicesi che la Corte dei Conti abbia rifiutato la registrazione del decreto che nominava l'ex-ministro Brin membro del Consiglio superiore della marina.

— *L'esposizione di Belle Arti a Napoli.* — Il Ministero della pubblica istruzione ha iscritto nel bilancio la somma di 70,000 lire, ripartibile in due esercizi, per la Esposizione di Belle Arti di Napoli.

— *Il prefetto Corte dal Re.* — Il nuovo prefetto di Palermo, l'on. Corte, fu ricevuto in particolare udienza dal re Umberto.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Berlino che le trattative per un compromesso militare fallirono. Il progetto del Congresso venne ripreso, ma per la Conferenza preliminare non havvi alcuna probabilità.

Il *Times* ha da Pietroburgo: I giornali dicono che la situazione è assai buia e pare che confessino gli sforzi della Germania essere falliti completamente. Ignorasi se l'Inghilterra abbia accettato la nuova formola di invito al Congresso. L'Inghilterra insiste perchè la Russia riconosca la supremazia dell'Europa riguardo alla questione orientale.

Berlino, 27. — Un telegramma da Vienna alla *Gazzetta Nazionale* dice che i Russi si ritirano ad Adrianopoli.

Del mattino.

Pietroburgo, 27. — L'*Agenzia Russa* reca che la mediazione della Germania continua, e ch'essa spianò la via ad uno scambio di vedute fra i Gabinetti.

Costantinopoli, 27. — L'insurrezione dei Musulmani estendesi, e cagiona serie inquietudini ai Russi.

Temesi che i Greci della Macedonia uniscansi agli insorti. Nel caso del ritiro simultaneo, i Turchi sarebbero intermediarii per regolare la questione fra Inglesi e Russi.

Parigi, 27. — *Assemblea del Credito fondiario.* — Il rapporto del Governatore disse che, in seguito ai passi della Francia e dell'Inghilterra richiamanti il Kedivè all'esecuzione dei suoi impegni, il pagamento del cupone del 1° maggio è assicurato.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*

Sulla sera.

TRIESTE, 27. — *Costantinopoli.* — Tre navi inglesi hanno abbandonata la baia d'Ismid, e, dopo cinque ore di navigazione, sono giunte all'ingresso meridionale del Bosforo; esse sono ancorate a trenta gòmene da Top-Khanè (Casa dei Cannoni), all'imbocco del Corno d'Oro, di rimpetto alla vecchia Punta del Serraglio.

I comandanti spiegano questa manovra colla necessità di coprire gli approvigionamenti.

Ove, dichiarandosi la guerra, il Sultano parteggiasse per l'Inghilterra, il granduca Nicolò ha ordine di imprigionarlo.

I Russi vietano l'esportazione di vettovaglie e cereali dal porto di Burgas.

I maomettani della Bulgaria resistono ai tentativi di disarmo.

Bukarest. — I Russi si fortificano a Jokasciani, Floresliti, Galatz e Braila.

La Rumenia ha invano presentate le sue proteste. I Russi continuano le loro operazioni, scusandole colla necessità di assicurare le comunicazioni.

Il principe Carlo s'appresta a partire prossimamente per la Piccola Valacchia.

ROMA, 27, ore 3. — Il barone Haymerle, ambasciatore austriaco presso S. M. il Re, fu nominato grancroce della Corona d'Italia.

— Aarifi-pascià, ambasciatore turco a Parigi, che era andato a Roma con incarico del Sultano di complimentare il re Umberto per la sua elezione al trono, ritornò a Parigi.

— Il prefetto di Siena, commendatore Berti, è stato chiamato a Roma per reggere il servizio di pubblica sicurezza.

— L'on. Merzario presentò la relazione sul progetto di legge intorno alla spesa occorrente per la costruzione di ponti lungo le strade nazionali.

— Le sotto-Commissioni del bilancio delle finanze sono convocate per lunedì, 29, alle 3 pom.

Per le 9 della stessa sera è pure invitata a radunarsi, dal presidente della Commissione generale, onorevole Depretis, la Giunta generale del bilancio.

PARIGI, 27, ore 4,17. — Si rinunciò definitivamente a far precedere l'invito pel Congresso al movimento simultaneo di ritirata delle forze russe e inglesi dai dintorni di Costantinopoli.

A Berlino il cambio della carta russa contro l'oro si fa a prezzi altissimi.

Del mattino.

PARIGI, 28, ore 9,20. — Le notizie ricevute all'ambasciata russa recano che nessun cambiamento si è operato nella malattia del principe Gorciakoff.

— Ieri, nel Consiglio dei ministri a Londra, si è trattata la questione dell'invio immediato di una parte del primo corpo d'esercito nelle vicinanze dell'eventuale teatro della guerra.

Considerasi probabile la partenza di quindici navi di trasporto con truppe anche prima della riapertura del Parlamento.

— Il linguaggio della stampa russa è molto meno pacifico. L'opinione pubblica è di nuovo favorevole alla guerra.

ROMA, 28, ore 11,5. — L'on. Martini ha presentato una domanda d'interrogazione al Ministro dell'istruzione pubblica intorno all'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

— L'*Avvenire*, foglio officioso, crede che l'adesione dell'Italia all'iniziativa di mediazione della Germania sia affatto scevra dalle conseguenze e dai pericoli paventati.

— Pare che la Sotto-Commissione del bilancio per l'istruzione pubblica, recedendo dall'idea di cancellare il fondo per il Consiglio superiore, si limiterà ad esprimere la fiducia che il Governo provveda alla soppressione del medesimo nel 1879.

VIENNA, 28, ore 10,40. — Il *Tagblatt* conferma la notizia pubblicatasi ieri che una parte della flotta inglese è entrata nel Bosforo. Finora non si ha però nessuna conferma governativa.

— Nel Baltico viene armata con grande alacrità una flotta di spedizione. La flottiglia volontaria degli incrociatori dovuta alle private sottoscrizioni sarà organizzata rapidamente; si è stabilito, per ora, che essa consterà di quarantanove vascelli, numero dei Governi civili della Russia.

— L'insurrezione della Rumelia va prendendo proporzioni maggiori per la partecipazione dei Greci e dei Macedoni ellenizzati, essa minaccia di estendersi a tutta la Traccia orientale, ed ispira alla Russia serii timori.

— Il generale Moltke è arrivato a Stoccolma.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo 26 27

RENDITA 3	mary pel corr. (*)	L.	68 25	68 25
»	» per magg. e giug.	»	68 —	68 25
»	» luglio e agosto	»	68 25	68 25
»	» pel 5 mesi da lug.	»	68 25	68 25
ZUCCHERI	saccarino 88 1/2 (*)	»	57 25	57 25
»	» 7/9	»	63 25	63 25
»	bianco 3	»	67 75	67 75
»	raffinato sciolto	»	146 —	146 —

LIVERPOOL, 27 aprile (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 5000, di cui per la speculazione 500, e per la esportazione 4500.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 16,000.

Cotoni americani ribasso 1/16.

HAVRE, 27 aprile (sera).

COTONI — Vendite balle 700.

Mercato calmo-invariato.

CAFFÈ — Venduti sac. 4153.

Mercato fermo attivo.

Haiti Port au prince (**)	F.	80 —
Haiti Jacmel (**)	»	80 —
Santos non lavati (**)	»	82 —

MARSIGLIA, 27 aprile (sera).

FRUMENTI — Importazione sett. 16,398

» — Vendite » 19,795

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.
(***) Per 50 chil. netti.

PINEROLO, 27 aprile. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

		mass.	min.	sett.	ettolitro
Frumento	L.	27 15	26 54	234	6 17
Segale	»	17 83	16 96	46	4 05
Granoturco	»	20 44	19 37	92	4 62
Fumi di terra	»	1 30	0 90	300	miria
Castagne secche	»	4 30	4 10	162	»

Raccolto del caffè al Brasile. — La Camera di commercio di Lilla ha ricevuto dal Ministero del commercio della Francia il seguente avviso:

« Un dispaccio del console francese a Rio Janeiro annunzia che la raccolta del caffè in questa provincia nel 1878 sarà di assai superiore a quella degli anni precedenti e raggiungerà al minimum 4 milioni e mezzo di sacchi, cifra elevatissima e superiore di un milione di sacchi a quella delle più belle annate anteriori.

SAVIGLIANO, 27 aprile. — Ecco il bollettino.

Frumento	ett.	L.	27 11	a	26 68
Riso	»	»	34 40	a	— —
Granoturco	»	»	19 95	a	18 65
Segale	»	»	18 70	a	18 22
Legga forte	mir.	»	0 32	a	0 25
Id. dolce	»	»	0 27	a	0 20
Carbone	»	»	1 —	a	0 90
Fieno	»	»	1 07	a	0 95
Paglia	»	»	0 45	a	0 40
Uova a dozzina	»	»	0 65	a	0 60

BRA, 26 aprile. — Ecco il bollettino:

565	stioi.	Frumento	L.	28 20	a	25 75
»	»	Id. 2ª q.	»	25 25	a	26 20
45	»	Segale	»	17 20	a	17 25
14	»	Avena	»	11 75	a	11 95
110	»	Meliga	»	19 60	a	20 25
24	»	Fave	»	17 40	a	19 60

54 Vitelli, L. 17 75 al mir.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 22 al 27 aprile.

Quercia	miria	L.	6 42	a	0 45	media 6 43 1/2
Faggio	»	»	0 34	a	0 38	» 0 36
Noce	»	»	0 33	a	0 37	» 0 35
Ontano	»	»	0 34	a	0 40	» 0 37
Pioppo	»	»	0 30	a	0 34	» 0 32

In tutto mir. 12,500.

Fieno	miria	L.	0 95	a	1 05	media 1 00
Paglia	»	»	0 45	a	0 55	» 0 50

In tutto mir. Fieno 5800. Paglia 3900.

MONCALIERI, 27 aprile.

Prezzi del bestiame vivo		min.		mass.		med.
Canali	mir.	L.	10 —	a	12 —	11 —
Vitelli sotto l'anno	»	»	9 —	a	10 —	9 50
Id. sopra l'anno	»	»	7 —	a	9 —	8 —
Maggie	»	»	6 —	a	7 —	6 50
Sorane	»	»	5 —	a	6 —	5 50
Tori	»	»	6 —	a	7 —	6 50
Buoi	»	»	7 —	a	9 —	8 —
Malati	»	»	10 —	a	12 —	11 —
Montoni	»	»	7 —	a	8 —	7 50

BORSA DI GENOVA. — 27 aprile.

Rendita italiana	78 80 c.	—	78 80 f.m.
Azioni Banca Nazionale		1955	— f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano		849	— f.m.
Azioni Regia Tabacchi		—	—
Azioni Ferr. Meridionali		342	— f.m.

Francia lettera 111 00 — denaro 110 80.

Londra vista 27 96 — denaro 27 92

Marenghi da 22 19 a 22 20 — Fiorini 2 0/0.

BORSA DI MILANO. — 27 aprile.

Rendita italiana f. m.	78 55
Oro	22 20

	FIRENZE, 26	27
Rendita 5 0/0	78 77 5	78 70
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 17 5	22 18
Londra lettera	27 86	27 89
Cambio su Parigi	110 80	110 80
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1970 —	1970 —
Azioni Ferrovie Meridionali	343 —	343 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	653 —	650 —

	PARIGI, 26	27
3 p. 0/0 Francese	72 10	72 15
5 p. 0/0 Id	109 37	109 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	70 70	70 65
Ferrovie Lombardo-Venete	146 —	146 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	229 —	229 —
Azioni Ferrovie Romane	67 —	— —
Obbligazioni Lombarde	224 —	223 —
Obbligazioni Romane	248 —	245 —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Consolidati Inglesi	94 7/8	94 13/16

La famiglia **Liautaud** vivamente commossa per le cordiali dimostrazioni d'amicizia date all'ora defunto e compianto genitore

Liautaud Zaccaria

si sente in dovere di porgere una parola di sincero ringraziamento. (2081)

La famiglia **Rosasenda** ringrazia di vivo cuore i parenti, gli amici e conoscenti che si associarono alle funebri onoranze della sua compianta madre

Rosa Rosasenda-Calza

e prega tutti quelli che non ricevettero il triste annunzio a voler perdonare l'involontaria dimenticanza. (2086)

Società degli Asili per i lattanti. — I signori azionisti sono convocati in adunanza generale annuale per il giorno di mercoledì 15 maggio 1878 alle ore 2 pom. in casa del Presidente della Società cav. Carlo Boa-Compagni di Mombello, senatore del Regno (via Ospedale, n. 11).

La Direzione.

Un giovane scrittore s'incarica di preparare con accenno lezioni i candidati agli esami di promozione e licenza ginnasiale. Rivolgersi alla Libreria delle Famiglie, via Po, n. 9. (2079)

TENUTA DEI LIBRI

Il solito Corso trimestrale di tenuta dei libri in partita doppia, comincierà il 2 maggio, alle ore sei antimeridiane, nella **Scuola Speciale di Commercio** del professore **Garnier**.

Torino, via Roma, 20 — Anno XXVIII. (1985)

CAFFÈ SVIZZERO.

Grande concerto (*extra*). Questa sera il prof. Polto Giuseppe eseguirà un concerto di cornetta sui motivi del *Carnevale di Venezia* — Servizio *déjeuner* a L. 1. — Birra Lieding (Vienna) a cent. 20 il schopp. (1898)

ALBERGO CENTRALE. V. Avviso in 4ª pag.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 27 aprile 1878.

Torino	73	40	45	53	12
Milano	57	50	54	83	36
Venezia	18	42	29	64	69
Firenze	60	27	65	69	46
Roma	23	72	14	16	50
Napoli	1	80	12	7	77
Bari	14	10	20	23	58
Palermo	44	12	66	29	72

DELIBERAZIONI
dalla
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 15 aprile 1878.

1. Preso atto della situazione dei conti al 18 aprile 1876 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco N. 11 ed approvò le trasferte dell'Ufficio Tecnico secondo le fatte proposte.
3. Emise parere favorevole per l'approvazione dei conti giudiziali resi dal Banco di Sconto e Sete, quale ricevitore Provinciale nel quinquennio 1873-78.
4. Autorizzò, per quanto la spetta, lo svincolo della cauzione prestata dal signor cav. Angelo Costamagna, già esattore consorziale del Mandamento di Moncalieri.
5. Ammise a pensione gratuita 5 maniaci poveri.
6. Autorizzò il signor Alfredo Nasi a costruire un ponticello attraverso la strada provinciale Torino-Cuneo presso il ponte sul torrente Sangone per dare accesso alla Strada privata tendente alla cascina detta il Vignotto, mediante sottomissione alle prescritte condizioni.
7. Autorizzò il pagamento delle spese di manutenzione dal 1° ottobre 1877 al 31 marzo 1878 per la strada provinciale Torino in Francia pel Colle di Sestrières.
8. Autorizzò il Comune di Moncalieri a demolire la bocca del condotto attraversante la strada provinciale sulla piazzetta di porta Navile, mediante sottomissione alle prescritte condizioni.
9. Delegò al consigliere provinciale cav. Martinet l'incarico di sorvegliarsi sugli stabili provinciali in Aosta.

TUTELA DEI COMUNI.

10. **Bergofranco** — Autorizzò la vendita ai pubblici incanti di alcune striscie di terreno comunale per sopperire alla spesa di costruzione della strada obbligatoria tendente a Chiaverano.
11. **Brusnengo** — Autorizzò con condizioni l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
12. **Cafasse** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
13. **Donnas** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878, mandando iscriversi nel bilancio la somma di L. 115 per spese relative alla viabilità obbligatoria.
14. **Fenils** — Autorizzò la vendita di piante.
15. **Ingria** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1878.
16. **Lessolo** — Fu d'avviso che il signor Prefetto, in applicazione dell'art. 28 del Regolamento 21 agosto 1877, n. 4022, abbia a sciogliere la Commissione di 1ª instanza per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile.
17. **Lozzo** — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale colla quale si costituisce in riserva di caccia il territorio di quel Comune per S. M. il Re Umberto.
18. **Peirino** — Approvò il verbale di nomina di una guardia campestre per tempo indeterminato.
19. **Oyace** — Autorizzò il Comune a stabilire la sovratassa del 4 0[0 al dazio governativo e la tassa di famiglia per l'anno 1878, riservandosi di deliberare sulla eccedenza di sovraimposta e sulle spese per l'istruzione quando le cifre siano pervenuti i richiesti schiarimenti.
20. **Quassolo** — Approvò i Regolamenti di polizia mortuaria.
21. **Torino** — Emise parere favorevole sulla domanda del signor Rocchietti Luigi per impianto di un piccolo laboratorio pirotecnico.
22. **Chambave** — 23. **Torgnon** — Approvò i Regolamenti di polizia rurale d liberati dai rispettivi Consigli comunali.
24. **Bobbio Pellice** — 25. **St-Pierre** — Approvò i Regolamenti di pubblica igiene.
26. **Valgiolo** — 27. **Villarfocchiardo** — Deliberò d'ufficio l'allocazione in bilancio delle spese occorse per la sorveglianza alla costruzione delle rispettive strade comunali obbligatorie.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

28. **Albiano** — Congregazione di Carità — Autorizzò la provvista e trattativa privata dei medicinali occorrenti per l'anno 1878.
29. **Busano** — Congregazione di Carità — Approvò la deliberazione per la nomina del Tesoriere nella persona dell'esattore consorziale.
30. **Isigliu** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'impiego di capitale in rendita sul Debito Pubblico.
31. **Lombriasco** — Congregazione di Carità — Autorizzò il riaffittamento di casa propria dell'Opera pia a trattativa privata.
32. **Montanaro** — Asilo infantile — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 200 di rendita sul Debito Pubblico fatto all'Opera pia dalla signora Marianna Ferrero.
33. **Montanaro** — Congregazione di Carità — Accordò l'assenso a sostenere la lite mossa dalli signori fratelli Accotto.
34. **Susa** — Asilo infantile — Approvò la deliberazione per la nomina del Tesoriere nella persona dell'esattore consorziale.
35. **Torino** — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 500 fatto all'Opera pia dal signor Ignazio Canavero.
36. **Torino** — Ospizio Israelitico — Autorizzò l'adesione a giudicio arbitrale sulla devoluzione del legato di L. 10,000 fatto dal signor Carlo Antonino a favore di dieci ospedali pei poveri di questa città.
37. **Torino** — Regia Opera della Divina Provvidenza — Autorizzò l'esecuzione a trattativa privata di opere attorno al fabbricato dell'Istituto.
38. **Virle** — Istituto di S Vincenzo de' Paoli — Autorizzò la vendita di pianta e l'impiego del prezzo ricavando in cartelle del Credito Fondiario delle Opere pie di S. Paolo.
39. **Chiavrie** — 40. **Condove** — 41. **Frassinere** — 42. **Macchie** — Congregazioni di Carità — Approvò le deliberazioni per la nomina del Tesoriere nella persona del signor Carlo Amprino esattore consorziale del Mandamento di Condove.
44. Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno 1876: — Regio Convitto delle Vedove e Nubili in Torino — Opera pia Crosto in Rocca di Corio — Congregazioni di Carità di Chiusa S. Michele — Lavriano — Rivara — Castagnole — Rocco di Corio — Fontainemore — Ollomont — Oyace — Emarese — Valpelline.

Ordini sui complementari relativi ai seguenti affari:

1. **Arvier** — Regolamento di polizia rurale.

FABBRICA ITALIANA
DI PORCELLANE E MAIOLICHE

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno di domenica 12 maggio prossimo, alle ore tre pomeridiane, nel locale dello Stralcio, alla barriera di Nizza, N. 189, col seguente ordine del giorno:

Relazione e presentazione dei conti delle operazioni dello Stralcio.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che avranno depositato cinque azioni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, negli uffizi dello Stralcio alla barriera di Nizza, N. 189.

Torino, 15 aprile 1878.

2035 **La Commissione di Stralcio.**

VILLA DA AFFITTARE sui colli di S. Mauro Torinese, di 12 camere, strada carrozzabile, giardino con frutta e verdura, acqua potabile.

Dirigersi dal portinaio di via Santa Chiara, 14. 2032

DA VENDERE CASA CON giardino in Cavoretto. Per le condizioni rivolgersi presso il magazzino di Luigi Baltrami, via Barbaroux, N. 1. 2030

AL PRESENTE MAGAZZINI da affittare, con Mobili di negozio da **rimettere** consistenti in **Scaffali, Banchi,** ecc. ecc. Dirigersi corso Principe Amedeo, 12, ed all'agenzia Pietro Rossi, piazza Carignano, 4. 1984

VILLA DA AFFITTARE IN territorio di S. Mauro Torinese di 12 camere, cappella e giardino. Recapito via Santa Chiara, N. 20, piano 2°, scala a destra in fondo alla corte. 2015

AFFITTAMENTO PEL SAN Martino 1878, di due cascine denominate Ekaterinova e Giacosa tanto unite che separate, site in territorio di Caluso, della complessiva superficie di Ea. 162 circa, (giornate 428) tra campi e prati irrigui, distanti 3 chilometri dalla Stazione ferroviaria.

Dirigersi in Villastellone al proprietario Assom Ferdinando. 2005

VENDITA VOLONTARIA DI Casa a due piani con cascine e giardinetto in Torino, Corso Principe Eugenio, vicino al Borgo San Donato.

Per maggiori nozioni rivolgersi allo studio dei notai Operti e Remigio, Corso Ricardi, N. 5. 2016

DA VENDERE TERRENO FABbricabile sul Corso Vinzaglio, della superficie di mq. 1850 a L. 12 il metro.

Dirigersi all'avvocato Zanazzo procuratore, via Doragrossa, 41, piano primo. 1998

PRESSO I FRATELLI CESA Orologiari, Piazza Castello, N. 18, si può avere per sole L. 45 il solido, elegante e perfezionato **Remontoir** a cilindro d'argento **Dumont**, brevettato in Italia ed all'Estero. Garantiti e franchi per tutte il Regno. 0452

UN GIOVANE POTENDO OFfrire una forte cauzione cerca impiego. Scrivere alle iniziali G. P., N. 33, ferma in posta, Milano. 1979

UN PROFESSORE LAUREATO francese, ex-direttore d'Istituto in Italia, cerca impiego in una famiglia civile od in un buon Istituto. Rivolgersi a P. P., N. 85, fermo in posta, Milano. 1980

CONSORZIO
delle Bealiere di Lucento

Essendo vacante il posto di Condirettore Economo di detto Consorzio, gli aspiranti al medesimo potranno presentare le loro domande fra tutto il corrente mese di aprile nella Segreteria dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni.

Il Presidente
1930 **Trombetta.**

PER CAUSA DI TRASLOCO. Vendita a prezzi ridotti di diverse *locomobili, caldaie* a vapore, *torni* paralleli, *torchi* da uva, *macchine* a mortaiser, *seghe* a bindello, *raboteuses, poinçonneuses, tabourets*, bilancieri, *presse* idrauliche, ecc., ecc.

L. BRUN, via Ospedale, n. 20. 2009

Incanto volontario

il 14 maggio 1878, ore 10 ant., di una **Farmacia e Drogheria** ben avviata e pianzata, con servizio dei poveri ed Ospedale in San Maurizio Canavese, stata acquistata per L. 6000 circa; si espone all'asta per L. 5000 presso il sig. notaio Bo, in San Maurizio Canavese 2020

LUNEDI' 29, VIA MONTEbello, N. 1, seguito dell'**incanto** di mobili uso Caffè, ecc. Bigliardo, compito, Tavole di marmo e di noce, Banco di stagno, Apparecchi pel gas ed altri oggetti.

G. B. Allonti
2028 *perito giurato.*

DEPOSITO DI CARBONE FAGgio a L. **1 10** al miriagramma in via delle Rosine, N. 6. Si ricevono le commissioni dal portinaio. 1981

PIANOFORTI IN LIQUIDAzione per fine di commercio presso l'Istituto di Musica Sciorati, via Santa Teresa, 18, p° 1°. 0478

AVVISO. — FERRATO GIA**como**, rinomato tosatore di cani, si è trasferito sul Corso Principe Umberto, 11, Torino. 2034

AL CAFFÈ SARDEGNA 1000 e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. 4 caduna. Casse da bottiglie **25** L. **90**. 1898

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Milandel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; f. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in blen sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1143

INCANTO VOLONTARIO DI vari effetti mobili caduti nella successione del cav. Gio. Mossone. Martedì 30 aprile alle ore solite e giorni successivi si procederà per mezzo del sottoscritto alla continuazione della vendita, per mezzo dei pubblici incanti, di vari effetti mobili caduti nella successione suddetta esistenti in un appartamento di via Arsenale, N. 8, piano 3°.

Torino, 25 aprile 1878.

G. Roggeri,
2033 Perito e E' Liquidatore.

Incanto mobili.

Martedì 30 corrente e successivi, alle ore solite, via Bava, N. 1, e piazza Vittorio Emanuele, N. 19, si venderanno ai pubblici incanti ed al miglior offerente una quantità di effetti mobili consistenti in Letti ferro, Materassi, Lingeria, Metalli, Cristalli, Maioliche, Vasi vinari e vari altri oggetti ad uso alloggio ed albergo. 2014

ANTINEVRALGIE
Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la boc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1938

TORINO *Piazza S. Carlo* **Farmacia Taricco** TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI
PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio a base. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovasi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da lire 5 e 2 50 con joduro; lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano iodato,** L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal** L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, lire 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco.* 1768

NATALE LANGE
Torino, angolo via Manzoni e Juvara, N. 16.

MAGAZZINO LEGNAME DEL TRONCO da costruzioni e da lavoro.

Fabbrica premiata di materiali in cemento, *la prima che venne fondata in Italia.*

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE di Parigi — **Tubi** per latrina d'ogni dimensione. — **Tegole** piane ed ondulate per tetti — **Tavolette** per pavimenti di camere, per marciapiedi, scuderie, cortili, ecc. — **Gradini** — **Vasche** per acqua ed altri lavori relativi alle costruzioni. — Tutto di **massima solidità, ed a prezzi vantaggiosi.**

MAGAZZINO LEGNAME DEL TRONCO da costruzioni e da lavoro.

TORINO — **NATALE LANGE** — TORINO
Palazzina propria in CEMENTO
Angolo via Manzoni e Juvara, N. 16
di fronte all'Ospedale Oftalmico. 1815

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFFANO IODATO
di GRIMAULT e C^ie^, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il linfatismo e tutti gli **ingorghi delle glandole** per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone **debole di petto** ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Rafano*, preparato da Grimault e C^ie^, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1865

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. — Deposito generale: *Seguin*, 3, Rue Huguerie, *Bordeaux*. — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, Milano. — Vendita in Torino nella prof. **Goriano**, e nelle farm. **Carruti.** 1929

ALBERGO CENTRALE
Piazza Rosa, N. 10, **ROMA**, *Piazza Rosa, N. 10.*

CAMBIAMENTO DI PROPRIETARIO

Col giorno 20 marzo u. s. il signor A. CASARTELLI, già proprietario del *Restaurant* Nazionale in Milano, Galleria Vittorio E., ha assunto l'esercizio dell'Albergo Centrale. Questo stabilimento situato nel centro della città, vicinissimo alla piazza Colonna, al Parlamento, ed agli uffici postali e telegrafici, è stato ora rimesso a nuovo, ed arricchito di sale di lettura e di ricevimento, *fumoir*, bagni, e grande salone.

TABLE D'HOTE

e pranzi separati a tutte le ore, con gabinetti annessi e con scelto servizio di cucina milanese e francese. **Omnibus a tutti i treni.**

Trattamento speciale pei signori Commessi-viaggiatori e Commercianti. 1940

FARMACIA GIORDANO
Torino, via Roma, 17 — **Torino, via Roma, 17**

Pastiglie di bismuto e pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti, specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie; lire 2 la scatola.

Pastiglie bismuto e rabarbaro d'un effetto sicuro nelle digestioni laboriose causate da ingorgo di fegato ed in ispecie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria; lire 1 50 la scatola.

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Questa pastiglia rinomatissima da più anni ed approvata dal Consiglio Superiore di Sanità, venne conosciuta di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Peterssen*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

Farina diastasica di J. Sambuc.
Lessanna (*Svizzera*).
Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici,** ecc. — Superiore nostro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi solubili e feolati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle droghierie: — Gio. Achino, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty,** portici Grosso Principe Amedeo. 918

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN [illegible]GERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 3 a 4 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 236 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 56 da 5 anni, 98 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 3 a 5 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, All-Boulouis-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C^i^, Milano,** Via Laia, 14.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco** e Carruti. 1593

LA RUGIADA D'ORIENTE

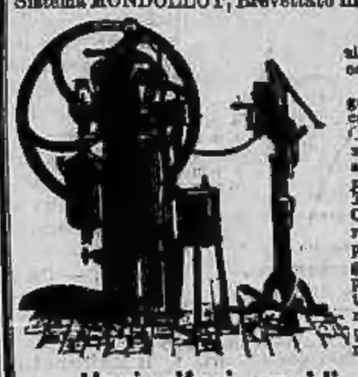
OFFICE HYGIÉNIQUE
17, RUE DE LA PAIX
AU 1er ÉTAGE
PARIS

Rende la pelle fina, morbida e fresca. La ruga la più tenace non saprebbe resistere a questa preparazione che leviga e ammorbidisce l'epidermide dandogli l'incarnato dell'adolescenza.

Vendita in Torino presso CERIANO profumiere al *Regno di Flora*, piazza Castello N. 26, ed alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo. 1958

Medaglie all'Esposizione di Lione 1872 - *Vienna* 1873 - *Parigi* 1878

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO
per la fabbricazione industriale delle ACQUE GAZOSE
Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero



Il solo a produzione automatica e continua di gaz.

Fu solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della Compagnia *Generale Transatlantica*. Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido e si ottiene migliore espansione di gaz sopprimendo un voluminoso gazometro.

Vasi sifoni ovoidi e cilindrici
a grande e piccola leva.

Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in istagno inglese, non senza alcuna traccia di piombo.

Apparecchio Gazogeno continuo completo con tiraggio doppio per sifoni e bottiglie.

MONDOLLOT, *Agile*, ingegnere meccanico, 72, rue du Château d'Eau, Paris.

Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. 1831